

razione alla flotta e per impedire che il nemico giunga a rendersene padrone, come veniva proposto nel 1866.

Procuriamo di familiarizzarci, per quanto è possibile, col concetto che dovremo tradurre in azione, se nuovamente chiamati a combattere nell'Adriatico ed a considerare alcuni punti speciali dell'arcipelago dalmato come le nostre basi di operazione, dalle quali potremo difendere le nostre coste e minacciare le nemiche assai più facilmente di quanto potremmo farlo da Ancona o da Brindisi.

Riassumendo adunque, le condizioni difensive dell'Adriatico possono concretarsi:

1° Nel centro difensivo principale di Venezia, nel quale dovremmo raccogliere quanta ricchezza navale importa sottrarre alla depredazione nemica, quanto materiale deve essere allestito o trasformato durante la campagna, specialmente quello a vapore atto alla costituzione di un convoglio di sbarco o capace di essere impiegato in qualche secondaria operazione durante una campagna offensiva. La flotta d'operazione avrà in Venezia all'estremo della sua zona adriatica un punto di riapprovvigionamento e momentaneo rifugio;

2° Nel centro difensivo secondario di Brindisi che, in proporzioni minori, rappresenta all'opposto limite della zona d'azione quello che marittimamente è Venezia, attribuendo però a Brindisi un carattere più mobile, essendo specialmente chiamato dalla sua posizione a stazione di approdo per le navi di crociera verso il sud;

3° Nel centro strategico da scegliersi, a seconda della eventualità e della natura della guerra da combattere, in una posizione più o meno nordica delle coste nemiche, e da occuparsi energicamente e fortemente, per quanto lo permettono la natura del luogo ed i mezzi di cui si dispone, fino dal primo principio della campagna di guerra, collegandolo con una linea telegrafica all'Italia, senza di che la base d'operazione non avrebbe tutto il suo valore.

Per quanto riguarda l'attitudine difensiva di Venezia e di Brindisi, nelle quali si concreta la difesa dell'Adriatico, io rimando il lettore a quello che ne fu detto dalle varie Commissioni.